

Cazzaniga davanti alla Corte d'Appello: “Perchè devo pentirmi se non so se ho ucciso?”

Pubblicato: Martedì 23 Febbraio 2021



Leonardo Cazzaniga ha voluto rilasciare dichiarazioni spontanee durante l'udienza del processo davanti alla **Corte d'Appello di Milano** che deve decidere sui **12 capi d'imputazione per omicidio volontario**, reati per i quali è stato **condannato all'ergastolo in primo grado dalla Corte d'Assise del Tribunale di Busto Arsizio**. «Io pentito? Non ho mai ucciso» – riporta l'Ansa in un'agenzia.

«Viene detto che io non mi sono mai pentito, ma come posso provare pentimento, non avendo contezza di aver ucciso?» – ha dichiarato **l'ex vice primario del Pronto Soccorso di Saronno** che deve rispondere di omicidio volontario plurimo per **avere somministrato farmaci letali a 12 persone**, applicando quello che nella nota inchiesta 'Angeli e Demoni', che porto' all'arresto anche dell'amante, l'ex infermiera Laura Taroni, fu ribattezzato “protocollo Cazzaniga”.

Cazzaniga si è sempre difeso sostenendo che lui mirava soltanto a “lenire le sofferenze” di pazienti ormai giunti ad un passo dalla morte, limitandone agonia e dolore. Ciò che lo “tormenta di più della sentenza di primo grado e della perizia psichiatrica, che lo ritiene capace di intendere e volere, è il fatto che si faccia riferimento alla “necessità” di dover uccidere persone morenti». Davanti alla Corte (presidente Giovanna Ichino) è poi intervenuto il sostituto procuratore generale **Nunzia Ciaravolo**.

Cazzaniga è stato condannato a Busto per aver somministrato farmaci anestetici letali a dieci pazienti da lui trattati, tra il 2011 e il 2014, in una sorta di “delirio di onnipotenza”, così come a Luciano Guerra –

suocero dell'ex amante Laura Taroni – mentre per la marito della donna, Massimo Guerra, avrebbe agito in collaborazione con l'ex-infermiere.

Laura Taroni qualche giorno fa è stata condannata a 30 anni nell'appello 'bis' per gli omicidi di suo marito e di sua madre. In primo grado Cazzaniga, difeso dall'avvocato Ennio Buffoli, è stato assolto, invece, dalle accuse di omicidio per le morti di due pazienti in corsia (su uno dei casi la Procura ha fatto ricorso) e per quella della madre di Taroni.

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it